



# IL CROCIATO

Organo della Crociata Eucaristica Italiana

Anno XXVI - n. 1

Gennaio 2012

*Prega*

*Comunicati*



*Sacrificati*

*Sii apostolo*



Un facchino a un altro: “Che avaro quell’uomo! Pensa che gli ho portato le borse sino a casa e come ricompensa ha messo la mano in tasca e ha detto: - tenga buon uomo, per il caffè!-”

“E cosa ti ha dato?”.

“Una zolletta di zucchero!”.

Due sciatori alla loro prima gita sulla neve.

“Ehi, perché hai messo le catene attorno agli sci?”.

“Per non scivolare!”.



“Comincio a perdere la memoria”, si lamenta Anna con un’amica.

“Ma ti ricordi dei guanti che ti ho prestato due mesi fa, vero?”

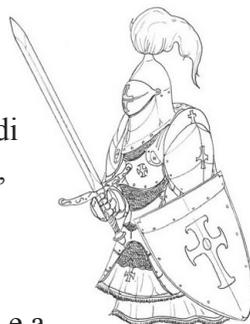
“Naturalmente. Sono tra i miei ricordi più piacevoli!”.

## La lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,



All'inizio di questo nuovo anno vorrei richiamare ognuno di voi a rispettare i vostri impegni nella Crociata Eucaristica. Durante i campeggi estivi, molti di voi hanno liberamente chiesto di entrare nella Crociata, oppure di avanzare di grado: questo è stato fatto in seguito, nel corso di una solenne cerimonia.



E poi?

Quanti di voi hanno perseverato nei loro impegni?

Quanti di voi continuano a fare il foglio del Tesoro e a mandarlo? Pochi, troppo pochi!

Pensate all'onore che Gesù vi fa: vuole che per mezzo della vostra fedeltà agli impegni della Crociata

Lo aiutate a salvare le anime, Lo aiutate a far ritornare la Santa Chiesa al suo splendore di sempre...! Voi potete farlo: con le vostre giornate offerte, le vostre preghiere, le vostre

Comunioni, i vostri sacrifici...

Allora, parola d'onore: FEDELTA'.

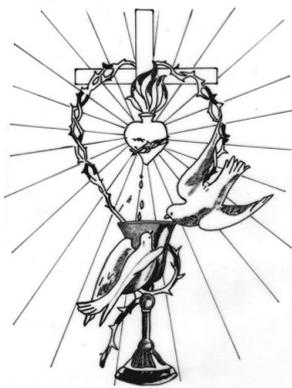
Se fino ad ora siete stati svogliati, "anno nuovo, vita nuova": Gesù conta su di voi!

Augurandovi un santo Anno Nuovo, vi saluto e vi benedico, insieme alle vostre famiglie.



Il Cappellano

## *Imiei quindici minuti di silenzio*



\* Il mistero della Natività si rinnova ai nostri sguardi come quello dell'Incarnazione e non con minore chiarezza.

Gesù Cristo è nato nel corpo virginale della Santa Vergine; nella Messa nasce dalle labbra del Sacerdote. Quando questi pronuncia le ultime parole della Consacrazione, il Bambino Gesù è nelle sue mani vivo e vero come in quelle di Maria.

\* Il Sacerdote, testimoniando la sua fede in questo mistero, fa la genuflessione, adora il suo Dio, l'innalza al di sopra della sua testa e lo mostra al popolo. Maria Vergine presenta all'adorazione dei pastori il neonato suo Figlio avvolto in povere fasce; il Sacerdote presenta ai fedeli, sotto l'apparenza del pane, Gesù Bambino. affinché tutti lo riconoscano per loro Signore.

\* Quelli che adorano il Salvatore in questo stato, esercitano una

### *La Santa Messa*

virtù più grande di quella dei pastori, perché essi videro l'umanità di Nostro Signore viva e reale e credettero alla sua divinità, mentre noi non abbiamo sotto gli occhi che le sole apparenze del pane e del vino, e malgrado ciò crediamo fermamente alla presenza reale della persona di Gesù Cristo.

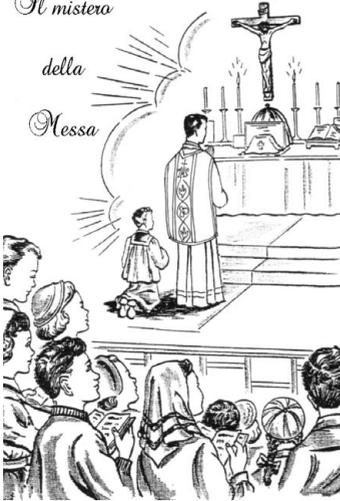
\* Sì, nella Santa Messa abbiamo davanti a noi quello stesso Gesù ai piedi del quale si prostrarono i Re Magi, quello stesso che Simeone prese fra le sue braccia e che la Santa Vergine offrì a Dio nel tempio. Conformiamoci a questo triplice esempio, offriamo con la nostra pietà un umile omaggio a Nostro Signore e meriteremo anche noi la ricompensa eterna.

\* Anche il Sacerdote può dire, con Sant'Agostino: "Colui che senza il mio aiuto ha fatto tutto dal niente, mi ha dato il potere (se posso osare di parlare così) di produrre Lui stesso". Non è un gran mistero ed un miracolo che sorpassa tutti gli altri, quello per cui un uomo crei il suo Creatore?

*Il mistero*

*della*

*Messa*



## *Offriamo i nostri doni*

Il Sacerdote bacia l'altare e si rivolge ai fedeli con il bel saluto. "Il Signore sia con voi". Legge l'Offertorio, che è tratto da un verso di un Salmo, e che cambia ogni giorno.

Il Sacerdote toglie il velo sopra al calice e lo ripone da un lato; poi pone il calice fuori del corporale, dal lato destro.

Qui finisce la prima parte della Messa, ossia

l'istruzione, ed incomincia la seconda, cioè l'Offertorio.

Questa è una parte essenziale del Santo Sacrificio, e perciò, nei giorni di festa, chi perde questa parte della Messa arrivando tardi, non soddisfa al precetto della Chiesa.



## *Offerta dell'ostia*

Il Sacerdote prende da sopra al calice la patena che contiene l'ostia e, sollevandola con ambedue le mani, dice: "Ricevete, o Padre Santo, onnipotente eterno Iddio, questa ostia immacolata, che io vi offero... per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, affinché a me e ad essi sia profittevole alla salute nella vita eterna".

L' "ostia immacolata" che il Sacerdote offre al Padre Eterno, rappresenta già il Cristo reale, unica Vitti-



ma degna e perfetta del santo Sacrificio!

I fedeli, come membra del Corpo Mistico (Chiesa) possono unire a questa offerta divina le proprie intenzioni, sofferenze, gioie, ecc.

Tutti noi mettiamo il nostro dono sulla patena per dimostrare che la nostra vita appartiene a Dio e che Gliela restituiamo.

### *Preparazione del vino*

Il Sacerdote mette nel calice una piccola quantità di vino, e vi aggiunge due o tre gocce d'acqua. Queste gocce d'acqua ricordano l'acqua che uscì dal costato di Gesù, quando, essendo Egli già morto sulla Croce, il centurione Gli ferì il Cuore con una lancia. Così si rappresenta più vivamente la morte di Gesù sulla Croce, poiché fra pochi istanti sarà contenuto nel calice il vero Sangue di Gesù: quello stesso Sangue, che Egli versò dal Suo Sacro Costato, trafitto dalla lancia.

### Quiz Sacra Scrittura

*Per quest'anno abbiamo terminato con il Quiz sulla Sacra Scrittura e facciamo i nostri più sentiti complimenti a due Crociati che hanno partecipato assiduamente e con vero impegno!*

*I loro nomi sono:*



**Luisa Testa di Vetralla e  
Gregorio Rossi di Imola.**

**Verranno premiati con un bel libro ciascuno, che sarà loro consegnato personalmente dal Sacerdote.**

**La Redazione spera che l'esempio di questi due Crociatini sia di stimolo a molti altri per conoscere sempre meglio la Storia Sacra.**

*Bisogna vincere, costi quel che costi;  
perché, costi quel che costi,  
bisogna salvarsi.*

*San Francesco di Sales*

## La Sacra Scrittura

Allora Faraone mandò subito i suoi servitori a prendere quel giovane. I servitori vennero alla prigione, e dissero al carceriere: “Noi siamo venuti a prendere Giuseppe; il re vuol parlargli”. Giuseppe dovette essere ben contento all’udir queste parole. Vide che Dio aveva esaudito la sua preghiera. Non era però vestito in modo da potersi presentare al re, ed i servitori gli diedero dei vestiti puliti e lo condussero davanti a Faraone. Era gran tempo che Giuseppe non aveva respirato l’aria libera, né visto i verdi prati. Sarà stato pallido ed avrà avuto un’apparenza malaticcia.

Venne nel palazzo del re e si presentò a lui. Il re gli disse: “Io ho inteso dire che tu sei bravo a spiegare i sogni”. “Non sono io” - rispose Giuseppe - “che posso spiegarli, è Dio. Per altro io so che Egli mi dirà la spiegazione dei tuoi sogni”. Allora Faraone raccontò a Giuseppe i suoi sogni. Quando ebbe finito di parlare, Giuseppe rispose: “I due sogni vogliono dire la medesima cosa. Ecco ciò che avverrà. Nei sette anni che vengono vi sarà grande abbondanza di grano, ma dopo quell’abbondanza verranno sette anni nei quali non nascerà che a stento qualche spiga di grano. Le sette vacche grasse significano i sette anni di abbondanza e le sette vacche magre significano i sette anni nei quali sarà penuria di grano. Iddio ha mandato questi sogni per mostrare a Faraone ciò ch’egli deve fare”.

Che cosa doveva fare il re? Voi, cari Crociati, avreste saputo dare un consiglio al re? Giuseppe glielo dette. Disse: “Conservi il Faraone del grano durante i sette anni di abbondanza, per averne quando non ve ne sarà. Cerchi un uomo intelligente e saggio che ammicchi il grano, e lo conservi nei granai, altrimenti il popolo morrà quando non vi sarà grano”. Piacque a Faraone la spiegazione data da Giuseppe ai due sogni, credette alle parole di lui e vi credettero pure tutti i suoi ministri. Il re disse ai servitori: “Dove posso trovare un uomo saggio come Giuseppe? Sarà lui quello che adunerà il grano”.

Allora Faraone rivolto a lui disse: “Tu sei tanto savio che mi aiuterai a governare il popolo di questo paese. Tutti dovranno ubbidire a te come a me stesso, e sarai la seconda persona dopo di me”.

Poi si tolse il suo anello dal dito e lo mise in dito a Giuseppe, gli diede dei vestiti molto belli ed una collana d’oro da portare al collo.

Gli regalò un carro magnifico e volle che tutti s'inclinassero quando vedevano Giuseppe.

Così Giuseppe fu fatto gran signore, ma non se ne stette ozioso. Col suo carro andò per tutto il paese a comprare del grano, e fece dei granai e vi ripose il grano durante i sette anni di abbondanza. Egli non passava il tempo a mangiare e a bere; anzi faceva sempre del bene al popolo.

Era ben contento di esser fuori di prigione, e ne ringraziava Dio di cuore.

Non era contento perché portava dei vestiti belli, ma perché poteva far del bene al popolo conservando il grano. Prese moglie ed ebbe due figli, ma nonostante tutte queste cose, pensava al suo caro vecchio padre, sperando di rivederlo un giorno: pensava anche al piccolo Beniamino e sperava che i fratelli non l'avessero ucciso né messo in una fossa; sperava che quei fratelli si fossero pentiti del male che avevano fatto, e

non era adirato con loro. Giuseppe sapeva che Dio aveva permesso che i fratelli lo vendessero come schiavo perché egli potesse conservare il grano in Egitto.

Dio è quello che fa ogni cosa, e ha buone ragioni per fare quello che fa. Se ci



fa esser malati ha una buona ragione per farlo. Un giorno sapremo perché Dio vuole che siamo malati, o permette che i malvagi ci facciano del male o ci prendano le cose che ci appartengono.

Voi già sapete perché Dio permise che i malvagi uccidessero il Signore nostro Gesù. Fu perché Egli morisse invece di noi e ci salvasse dal male eterno.

### Giuseppe, il Governatore d' Egitto (Gen. XLII)

Avete sentito, miei cari Crociati, qual fu il modo con cui Giuseppe fu reso potente e quasi uguale al re. Nacque moltissimo grano nei campi subito l'anno dopo, lo stesso fu l'anno appresso, ed infine così per sette anni. Ma venne quindi il tempo in cui ne nasceva appena. Il popolo venne dal re Faraone e disse: "Non abbiamo nulla da mangiare e morremo". Allora Faraone disse: "Andate da Giuseppe, egli vi aiuterà".

Ed il popolo venne a Giuseppe, il quale aprì i suoi granai, e vendette il grano a tutti. La gente portava il denaro e i sacchi. Giuseppe prendeva il denaro e riempiva i sacchi di grano. Un gran numero di gente veniva a comprare il grano. Alcuni venivano da paesi lontani, e Giuseppe ne aveva abbastanza per tutti.

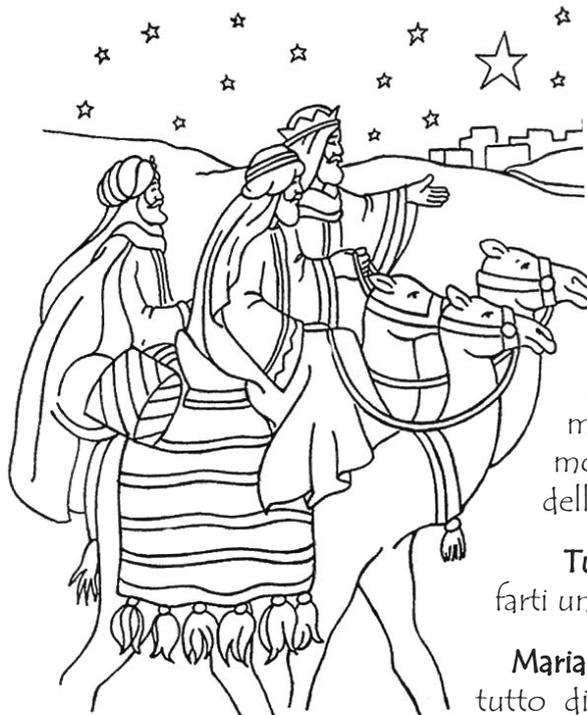
Fra coloro che vennero vi furono dieci uomini arrivati da molto lontano. Avevano ciascuno un asino con sopra un sacco, e portavano il denaro in mano. Chi pensate che fossero? Erano i fratelli di Giuseppe.

Quando Giuseppe li vide, li riconobbe, quantunque fossero venti anni che non li aveva più visti. Riconobbe quei crudeli che l'avevano venduto per venti monete d'argento. Se avesse voluto, avrebbe potuto punirli. Avrebbe potuto dire ai suoi servitori che li uccidessero. Credete voi che li avrà puniti, oppure si sarà mostrato buono verso di loro? Ora udirete ciò che fece.

I fratelli credettero che Giuseppe fosse un gran signore, e non si rammentavano di averlo mai veduto, perché portava dei vestiti splendidi, si era fatto un bell'uomo, e aveva un altro nome che gli aveva dato il re.

Quando dunque i dieci fratelli lo videro, s'inclinarono fino in terra davanti a lui. Allora Giuseppe si ricordò del sogno dei covoni i quali s'inclinavano davanti al suo covone, e conobbe che Iddio lo aveva fatto avverare. ♦

## Fa come i Magi



**Maria** - Figlio mio, i Magi portarono doni al piccolo Gesù: gli offrono l'oro, l'incenso e la mirra. Gesù aspetta un dono natalizio anche da te.

**Tu** - Madre mia, ma io non ho né oro, né incenso, né mirra.

**Maria** - Ci sono doni a Lui molto più graditi, e cioè le mortificazioni, che intendi presentargli a tavola... a scuola... per la strada.

**Tu** - Bambino Gesù, a tavola non mi lamenterò dei cibi, a scuola obbedirò, per strada...

**Maria** - Digli quando verrai a fargli visita col fratellino o con la sorellina qui, al presepio... Una mortificazione, una visita, un breve pio intrattenimento con Lui gli sono molto più graditi dell'oro dell'incenso.

**Tu** - Gesù, propongo di farti una visita oggi alle ore...

**Maria** - Promettigli soprattutto di osservare fedelmente il proposito particolare: è una mortificazione molto importante.

**Tu** - Mio Gesù, ti prometto di mantenere con fedeltà assoluta il mio proposito.

**Maria** - Benissimo, figlio mio. Ora, recitiamo insieme un "Pater", perché Gesù ti dia la grazia di mantenere quello che gli hai promesso: "Pater noster..."

LA REDAZIONE  
AUGURA  
A TUTTI I  
PICCOLI E GRANDI



LETTORI DE  
"IL CROCIATO"  
UN NUOVO ANNO 2012

RICCO DI  
ZERVORE E  
CELESTI  
BENEDIZIONI



## Il serafino Gustavo Bruni

### *Gesù e Gustavo Maria*

Abbiamo già ammirato Gustavo Maria in chiesa, davanti a Gesù in Sacramento: era bello e devoto come un Angelo.

Lo ricordate? Piccino di pochi mesi, sorridere a Gesù, mandarGli i suoi baci e fiori. Più grandino, ricordate le sue visite quotidiane e le lunghe adorazioni, le sue belle parole: “Anch’io voglio Gesù!”.

Ma non solo in chiesa Gustavo Maria pensava al Signore: la sua anima bella era dolcemente e fortemente unita a Gesù. Il suo studio, i suoi giochi, il suo riposo, tutte le sue azioni divenivano perciò una continua preghiera. I Santi, gli Angeli, i Serafini pregano così, per questo il nostro Gustavo Maria lo si chiamava anche giustamente il “piccolo serafino di Gesù Sacramentato”.

Era dunque naturale che il suo più grande desiderio, l’unico suo desiderio, il sospiro del suo cuore, fosse ancora e sempre quello di potere fare la sua prima Comunione. Ma come accontentare un bambino di tre o quattro anni? Non era forse troppo piccolo?

Gustavo Maria soffriva in cuor suo e da tanto tempo, ma offriva a Gesù la sua pena perché lo facesse sempre più buono e sempre più degno di Lui.

Il Signore volle finalmente accontentarlo. Gustavo Maria aveva allora sei anni quando Don Rua, che lo conosceva bene e lo amava molto, lo chiamò a sé per fargli un esame.

“Dimmi - gli chiese - se dicessi che nell’Ostia, dopo la consacrazione, vi è pane consacrato, direi bene?”.

“Oh, no - fece subito Gustavo Maria - no Padre, nell’Ostia dopo la consacrazione non c’è più pane ma solo e tutto Gesù!”.

Il Santo Don Rua rimase più che soddisfatto, non gli chiese altro e lo ammise alla prima Comunione. Chi può dire la gioia del piccolo serafino di Gesù?

Era la vigilia della festa di Maria Ausiliatrice. Nella cappella di Don Bosco Santo, sullo stesso inginocchiatoio, con accanto il babbo e la mamma, tutto vestito di bianco, Gustavo Maria, dalle mani di Don Rua riceveva per la prima volta il suo Gesù! Cos’è passato nel cuore del piccolo serafino, noi non lo sappiamo... ma è certo che per lui,



come per i Santi, è stato quello il giorno più bello della sua vita.

Lo diceva tutto raggianti di gioia, lo diceva a tutti: “Se sono contento?... Come no, ho ricevuto Gesù!”.

Quali promesse ha fatto il piccolo Gustavo Maria nel giorno della sua prima Comunione? Nessuna. Cioè una, che vale tutte le promesse più belle che si possono fare. Una già ripetuta mille volte: “Gesù mio voglio essere sempre e tutto tuo!”.

Proprio il ricordo e la preghiera che il Servo di Dio Don Rua gli scrisse sopra un libro regalatogli in quel giorno: “O Gesù, fate tutto vostro e sempre vostro il cuore di Gustavo Bruni” e l'altra scritta sopra una bella immagine: “O Gesù conservate il piccolo Gustavo Maria tutto per Voi!”. Eccoli figlioli, l'autografo di Don Rua: la calligrafia di un Santo che domandava a Gesù di fare santo anche il piccolo Gustavo.

Il piccolo serafino sentiva che Gesù aveva gradito la sua promessa. Gesù lo aveva cambiato tutto. Lo aveva reso più forte e ancora più puro. Al babbo, che era commosso per la sua immensa gioia disse: “Sai papà ora che ho fatto la prima Comunione, sento che posso farmi santo, prima no!”.

Una convivtrice di Perosa Argentina aveva regalato a Gustavo, di tre anni, un bell'orologio per quando fosse missionario.

Gustavo lo tenne prezioso come se fosse di Gesù. Lo portò il giorno della sua prima Comunione e disse a Don Rua da chi l'aveva avuto e lo pregò di benedirlo. Così era doppiamente di Gesù e doveva usarlo solo quando si accostava a riceverlo, o per accompagnarlo nelle processioni con il cero. Per andare a Gesù il piccolo serafino voleva sempre i vestiti da festa, la medaglia della prima Comunione e l'orologio di Gesù. Ora si conserva come preziosa memoria.

*Continua*

## Il proposito particolare

Il proposito particolare riguarda la virtù che intendi praticare o il difetto che vuoi combattere durante questo mese.

Dio ci ha creati perché Lo glorifichiamo, e noi Lo glorifichiamo imitando, con una vita santa, il Suo Divin Figlio, Gesù.

Dobbiamo dunque, correggendo i nostri difetti, acquistare le virtù, perché solo così imitiamo il nostro Divino Modello e ci santifichiamo.

Tuttavia, l'esperienza insegna che a voler correggere tutto in una volta, non si corregge un bel nulla e ci si perde di coraggio. È come pretendere di far la scala d'un balzo: si finisce col cadere e farci del male.

Sali dunque progressivamente, uno scalino alla volta, pian piano fino alla vetta della perfezione, e cioè combatti i tuoi difetti a uno a uno e applicati all'imitazione delle virtù di Gesù per gradi, uno alla volta, perché questo è il mezzo più sicuro e più efficace. Scegli, allora, prima di ogni Confessione una virtù o un difetto su cui insistere in modo particolare. Così facendo, mentre le tue Confessioni e Comunioni saranno molto più fruttuose, tu diventerai a poco a poco un uomo nuovo, un perfetto cristiano, un altro piccolo Gesù.

Don E. Poppe



<i>Tesoro Spirituale di Ottobre 2011</i>									
Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
<b>10</b>	<b>254</b>	<b>49</b>	<b>39</b>	<b>96</b>	<b>322</b>	<b>1248</b>	<b>96</b>	<b>87</b>	<b>207</b>

<i>Tesoro Spirituale di Novembre 2011</i>									
Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
<b>11</b>	<b>245</b>	<b>47</b>	<b>44</b>	<b>190</b>	<b>799</b>	<b>1065</b>	<b>44</b>	<b>105</b>	<b>623</b>

La Redazione è sicura che i Crociatini sono bravi in matematica e ricorda gentilmente di fare la somma, prima di inviare i fogli del Tesoro. Grazie!

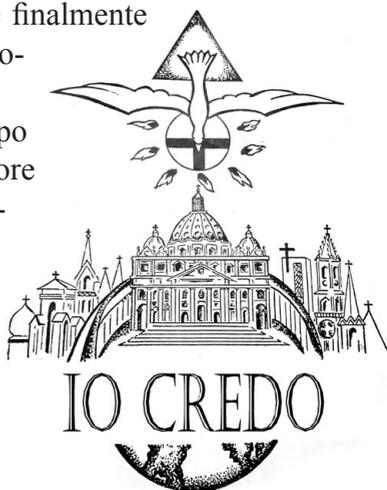
## INTENZIONE PER IL MESE DI GENNAIO 2012 PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

Cari Crociati, sapete cosa significa “Vangelo”? Significa Buona Novella. Chi dunque è venuto a portarci questa Buona Novella? Nostro Signore, e nessun altro. Di che cosa si tratta?

Noi eravamo dei prigionieri incapaci di liberarci. Delle manette, delle catene ci attaccavano inesorabilmente al demonio. Impossibile scappare.

L’inferno. Ecco qual era il nostro unico destino. Ma il Buon Dio è venuto a liberarci. Ad annunciarci che finalmente non saremmo più stati schiavi del demonio. Ecco la Buona Novella.

Non si tratta però di un semplice colpo di bacchetta magica. No! Nostro Signore non agisce così. Esige una certa cooperazione da parte nostra. La prima, è quella di credere. “Colui che crede e sarà battezzato, sarà salvo”. La Buona Novella è prima di tutto il contenuto della Fede. Tutte queste verità straordinarie che ci sorpassano, ma che ci fanno conoscere l’intimità divina,



*Continua →*

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un’offerta tramite la posta, al CCP n. 61417002 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA  
VIA TRILUSSA 45  
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)  
Tel. 06 930 6816  
Fax 06 930 5848  
e-mail: [albano@sanpiox.it](mailto:albano@sanpiox.it)

# L'INTENZIONE DEL MESE

## PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

[...] sono essenziali per la nostra salvezza.

La Fede deve dunque estendersi nel mondo intero. Questa è la propagazione.

Pensate, cari Crociati, a quelle innumerevoli anime infelici che non conoscono tutti quei misteri, che non hanno la fede. Che triste destino! Ci sono infatti dei nemici accaniti.

Già al mattino della Resurrezione di Nostro Signore, le guardie furono pagate per non rivelare questo grande mistero. Ma se Nostro Signore non è risuscitato, dice San Paolo, la nostra Fede è vana. Queste guardie hanno dunque impedito la propagazio-

ne della Fede. E durante il lungo corso della storia, non sono man-

cati i falsificatori e gli eresiarchi per oscurare la sacra dottrina.

Allora, cari Crociati, noi dobbiamo avere a cuore la propagazione della Fede. Voi non siete ancora missionari, ma potete già irraggiare la propria azione

intorno a voi con il vostro esempio, lo

spirito di preghiera e l'amore a Dio.

Qualche volta non c'è nemmeno bisogno di fare dei lunghi discorsi: un sacrificio, un buon esempio, un atto di carità possono contribuire a questa propagazione.



*S. Francesco Saverio - Patrono della Propaganda della Fede*



### OFFERZA DELLA GIORNATA:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per la Propagazione della Fede**”.